

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona *“CESENA VALLE SAVIO”*

Regolamento per il Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di servizi alla persona del Distretto Cesena Valle Savio. Le norme in esso contenute hanno carattere regolamentare interno e devono ritenersi integrative delle disposizioni dettate, in merito, dalle vigenti disposizioni normative e statutarie.

ART. 1

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei Soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione.

ART. 2

Le sedute del Consiglio sono dedicate all'esame delle materie di competenza del Consiglio così come previsto dall'art.19 dello Statuto.

ART. 3

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su invito del Presidente o su richiesta scritta di almeno tre dei suoi componenti, dove devono essere indicati gli argomenti da trattare; in questi casi il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio e a fissarne la data entro venti giorni dalla presentazione della richiesta.

ART. 4

Le sedute vengono convocate dal Presidente mediante invito scritto, dove devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco dei diversi argomenti all'ordine del giorno. La convocazione può essere recapitata al domicilio dei consiglieri o, in alternativa, essere trasmessa al numero telefax o all'indirizzo di posta elettronica espressamente comunicati dal Consigliere, almeno 2 (due) giorni prima di quello fissato per la seduta. Dalla data di invio dell'O.d.G., i documenti e gli atti relativi agli argomenti ivi indicati sono depositati presso la Segreteria, ove rimangono sino al giorno della seduta per l'eventuale consultazione da parte dei Consiglieri.

ART. 5

Si possono effettuare sedute d'urgenza, con convocazione da comunicarsi almeno ventiquattro ore prima, con le stesse modalità di cui al precedente art. 4.

ART. 6

Le riunioni avvengono di norma in un giorno fisso della settimana.

Le sedute non sono pubbliche e sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti in carica.

Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione constatare la validità delle sedute, dirigere e regolare la discussione e stabilire le modalità di votazione, che avviene in forma palese.

Alle sedute del Consiglio partecipa il Direttore o, in sua mancanza, altro funzionario incaricato, con funzioni consultive e con diritto di far inserire a verbale le proprie dichiarazioni.

Art. 7

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione debbono esser invitati a partecipare, con funzioni consultive, i soggetti privati elencati nel comma 3 dell'Art. 12 dello Statuto, quando saranno trattati argomenti attinenti l'attività e/o il patrimonio discendente dalle seguenti IPAB trasformate:

| | |
|-------------------------------|--|
| Fondazione Federico Valzania: | Un discendente del sig. Federico Valzania Un rappresentante della Caritas Diocesana di Cesena |
| Fondazione Guerrini Maraldi: | Un discendente del N.H. Antonio Guerrini Maraldi |
| Asilo Infantile S.Quirico: | Un rappresentante della Diocesi di Cesena – Sarsina |

In via preliminare il Presidente dovrà chiedere ai soggetti privati elencati nel comma 3 dell'Art. 12 dello Statuto, di indicare il nominativo della persona fisica che dovrà partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con le funzioni consultive di cui al comma precedente.

Art. 8

L'ordine del giorno è predisposto dal Presidente sentito anche il Direttore.

Il Presidente è tenuto ad inserire nell'ordine del giorno gli argomenti proposti per iscritto da almeno 3 (tre) Consiglieri o dal Presidente dell'Assemblea dei Soci.

ART. 9

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno se tutti i componenti sono presenti e nessuno si oppone.

Art. 10

Gli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione assumono la forma di deliberazione. Ogni proposta di deliberazione deve essere corredata dei pareri in ordine alla congruità e regolarità tecnica e contabile dell'atto. Il parere, se negativo, deve obbligatoriamente motivare ed indicare le disposizioni normative, statutarie e regolamentari con cui contrasterebbe la proposta di deliberazione. Il parere deve essere inserito nella deliberazione. Le deliberazioni sono immediatamente eseguibili e vengono pubblicate all'Albo Pretorio dell'Asp istituito presso la Sede Legale, dove restano esposte per giorni 15 (quindici).

Art. 11

Per la trattazione di specifici argomenti il Presidente può invitare persone estranee al Consiglio che non devono partecipare alle operazioni di voto. Di ciò viene fatto menzione nel verbale della seduta. Il Consiglio di Amministrazione, stante l'indivisibilità delle funzioni attribuitegli, esercita le proprie funzioni collegialmente; quando situazioni particolari e contingenti lo facciano ritenere opportuno, il Consiglio di Amministrazione può costituire Commissioni consultive e istruttorie, per l'espletamento di attività preparatorie su particolari argomenti, in ordine alle quali riferire al Consiglio di Amministrazione.

Art. 12

Il Presidente, o il Consigliere relatore dallo stesso designato, illustra al Consiglio i singoli punti all'o.d.g.; per argomenti di puro contenuto gestionale, la relazione viene effettuata dal Direttore o da chi lo sostituisce. Il Presidente apre quindi il dibattito concedendo la parola a chi ne fa richiesta.

Il Presidente modera la discussione e al termine dei vari interventi formula la proposta di deliberazione definitiva, cui segue la votazione. La deliberazione è approvata se ha ottenuto la maggioranza dei voti dei presenti; pertanto i Consiglieri che avevano abbandonato l'adunanza prima della votazione non si computano nel numero necessario per l'ottenimento della maggioranza dei voti. Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il proprio voto ed i motivi del medesimo. I componenti il Consiglio di Amministrazione e il Direttore non possono prendere parte a sedute in cui si discutano o si deliberino atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi, i loro coniugi o parenti ed affini entro il quarto grado.

Durante la seduta, il Presidente effettua eventuali comunicazioni a carattere informativo in ordine a fatti che ritiene di portare a conoscenza del Consiglio.

In caso di assenza, il Presidente è sostituito a tutti gli effetti dal Vice Presidente.

Art.13

Il Direttore o, in sua mancanza, il funzionario incaricato, provvede alla stesura del verbale della seduta. Delle discussioni saranno riportate le conclusioni in modo succinto o quei rilievi dei quali si è richiesta espressamente l'inserzione nel processo verbale. Le dichiarazioni dei Consiglieri saranno riportate integralmente nel verbale solo su espressa richiesta dei medesimi: in tal caso dovranno essere formulate per iscritto o dettate al verbalizzante.

Art. 14

I verbali vengono conservati presso la sede legale dell'Azienda e gli uffici amministrativi possono provvedere al rilascio di eventuali estratti e delle copie conformi. I verbali sono pubblici. Per la loro consultazione si applicano le norme sul diritto di accesso di cui alla L. n. 241/90 e successive integrazioni e di cui al relativo regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 15

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione che lo approva. Per la interpretazione ed applicazione dei contenuti del presente regolamento si osservano i principi stabiliti dall'art. 12 del Codice Civile (disposizioni sulla legge in generale).